

**Al signor Presidente della Regione siciliana**

**Onorevole Raffaele Lombardo**

**Palazzo d’Orleans**

**Piazza Indipendenza, 21**

**90129 Palermo (PA)**

 Illustrissimo signor presidente della Regione Sicilia, onorevole Raffaele Lombardo, mai e in nessuna circostanza un genitore dovrebbe *seppellire* il proprio figlio: questo va *contro* le leggi della natura. È ciò che sta accadendo nel distretto di Mistretta e nel territorio dei Nebrodi occidentali.

 **Io, cittadino dei Nebrodi, sto per *seppellire* i miei figli.**

 Il forte ridimensionamento del mio ospedale (“Santissimo Salvatore”), con la chiusura del punto nascite e la soppressione dei servizi necessari alla mia gente; l'annunciata cancellazione del mio tribunale; la notizia che il nuovo carcere non si realizzerà più e con esso la speranza di porre un freno all’emigrazione giovanile: tutto ciò mi fa capire che alla mia città e al territorio sarebbero arrecati dei colpi mortali, le cui conseguenze sconteremmo per sempre.

 Sono consapevole di consegnare ai miei figli una *città morta,* perché estinta è la speranza di un futuro migliore. Sono cosciente di *seppellire* i miei figli perché ho già sepolto la speranza di farli crescere laddove essi sono nati.

 Oggi Le consegno il mio certificato elettorale e rinuncio al mio sacrosanto diritto di elettore affinché la classe politica (la stessa che sancirebbe la morte del mio territorio) sappia, in maniera chiara e inequivocabile, che mai più potrà trasformare questo legittimo strumento di democrazia in un’arma letale rivolta contro me e contro la mia gente. Se gli amministratori restano legati solo agli interessi dei *grandi* e sordi alle richieste dei *piccoli* si rischia di mortificare il diritto alla salute, alla giustizia, al lavoro e alla sopravvivenza. **Rinuncio** al mio diritto di voto perché non voglio essere *complice* dei *carnefici* dei miei figli. Se davvero dovrò seppellirli, e con essi le loro speranze, mi sia concessa almeno la possibilità di **non essere io stesso *strumento* di morte.**

 Il “Movimento Effe 251”, a cui aderisco, con la scelta popolare e collettiva di restituire i certificati elettorali, intende affermare che **«la democrazia non è abolita».**

 **«È soltanto sospesa».**

Distinti saluti

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_